

MARINO BUDICIN

**PER UN CONTRIBUTO ALLA STORIA
CULTURALE E LETTERARIA DI PIRANO
NEL XVIII E XIX SECOLO**

Un riesame della vita culturale-letteraria e delle istituzioni artistiche e scolastiche a Pirano durante i secoli XVIII e XIX rappresenta senza dubbio uno studio ed uno sforzo notevole e comporta delle considerazioni ben precise, riguardanti non solo la vita culturale quale fine a sé stessa, ma ponderanti soprattutto il concetto di cultura attraverso il prisma dei mutamenti e dei rapporti storico-sociali prodottisi e succedutisi in seno alla società piranese nell'arco di tempo suddetto; premessa questa importante onde poter adeguatamente interpretare il contesto storico-culturale di determinate esperienze letterarie e culturali nel suo insieme e sullo sfondo delle più vaste vicende politiche e sociali dell'epoca in cui vengono a collocarsi.

Partendo da tali presupposti abbiamo ritenuto opportuno, prima di addentrarci in un lavoro così vasto e delicato, stilare una premessa bibliografica ad un eventuale studio futuro su tale argomento. Pertanto in queste pagine cercheremo di porre in rilievo, seppur sommariamente, alcuni aspetti e soprattutto alcuni problemi inerenti la vita culturale a Pirano, quali scaturiscono dall'analisi del quadro bibliografico degli studi pubblicati, di carattere prettamente culturale e letterario, e di quelli che descrivono certi altri aspetti della vita cittadina del XVIII e XIX secolo. Avendo quale fine il presupposto e la componente culturale della vita sociale di Pirano questo nostro lavoro vuol offrire innanzitutto un apporto, sebbene modestissimo, alla bibliografia di questa località.

Doveroso è, a questo punto, fare alcune precisazioni per porre i giusti limiti a tale pretesa bibliografica. Innanzitutto, bisogna premettere che le ricerche e le opere consultate e qui elencate non esauriscono le risorse bibliografiche sulla Pirano del XVIII e XIX secolo, poiché sono stati presi in esame solamente gli studi più consistenti ed importanti al riguardo. Inoltre, per arricchire tale bagaglio bibliografico, per altro abbastanza scarso per quel che concerne le vicende artistico-culturali, ci siamo valse di passi e notizie attinte qua e là di opere di carattere diverso; notizie quindi frammentarie e senza un contesto ben preciso, ma che, se attentamente analizzate e messe in rapporto con il restante materiale bibliografico, possono tornare utilissime ai fini di un esame dettagliato.

Sottolineiamo inoltre che per la stesura di questa breve sintesi non abbiamo consultato nessun documento d'archivio, né documentazione fotografica; ed ora, sistemato ed esaminato il materiale bibliografico a disposizione secondo un determinato criterio, ci sembra che se la ricerca fosse stata estesa anche a tali fonti ne avremmo tratto maggior frutto in modo da poter fin d'ora individuare meglio i temi, i problemi e premettere alcune considerazioni per un determinato lavoro su Pirano. Limite questo per altro plausibile perché, fin dall'inizio era nostra intenzione dare un quadro sommario delle opere edite e di ritornare su questo tema con una trattazione più ampia ed adeguata, il che presuppone certamente una ricerca particolareggiata delle fonti e del materiale d'archivio, poiché la consultazione bibliografica degli studi pubblicati lascia poco spazio a constatazioni e ad un'interpretazione più profonda delle vicende culturali a Pirano nei secoli XVIII e XIX.

Come si è già detto sono stati presi in esame solamente quegli studi che trattano temi, personaggi e fatti che si riferiscono alla vita politico-sociale e in primo luogo alle vicende artistico-culturali e letterarie della cittadina istriana durante un lasso di tempo ben definito, anche storicamente. Questa nostra compulsazione abbraccia gli ultimi cent'anni di dominio veneto in Istria e si arresta alla metà del XIX secolo. Gli anni 1848-49 segnano una svolta decisiva non soltanto per gli ambiti e rapporti politico-sociali ed economici, ma soprattutto per il pensiero e la cultura istriana, quindi anche per la città di Pirano. Bisogna infine rilevare che la seconda metà dell'Ottocento rappresenta un insieme ben definito con i primi decenni del XX secolo, argomento quindi troppo esteso e complesso da trattarsi in questo contesto e che esorbita dai fini imposti al nostro presupposto bibliografico.

Analizzando più da vicino ed attentamente le pubblicazioni che abbiamo a disposizione, constatiamo subito che trascuratissima e poverissima di bibliografia è la storia di Pirano durante il Settecento e la prima metà dell'Ottocento e che tale repertorio presenta numerose lacune, attribuibili non tanto all'assenza di studi e ricerche su tale tema, quanto alla mancanza di un quadro completo e ben sintetizzato della cultura piranese.

Sull'opera e sulla vita del violinista Giuseppe Tartini sono stati pubblicati numerosi ed ampi lavori e ricerche. Ricorderemo, prima fra tutti, lo studio di Giorgio Benedetti *Giuseppe Tartini*.¹ Nella prima parte del suo studio l'autore dà largo spazio alle notizie biografiche, definendo in un certo qual modo l'ambiente artistico piranese nel quale il Tartini compie i primi passi. Il Benedetti sottolinea che «aveva allora Pirano un'Accademia detta dei Virtuosi, alla quale erano aggregati tutti i cittadini di qualche cultura»;² nella seconda parte della sua ricerca, l'autore, si sofferma sull'evoluzione artistica e sull'opera musicale e poetica di G. Tartini.

Del Tartini scienziato e trattatista si occupa il medesimo autore in un altro suo articolo: *Brevi cenni su Giuseppe Tartini*.³

Stessa impostazione del tema e del contenuto presenta il lavoro curato e pubblicato dal *Comitato provinciale pel centenario Tartini*;⁴ molto simile ai primi due nel contenuto, ma sicuramente migliore, più critico e senz'altro più approfondito per quanto concerne l'immagine di Tartini esecutore, maestro, insegnante, compositore e scienziato-trattatista. Purtroppo pochi sono i dati che possono interessare la nostra ricerca; essi si riducono, come nei due studi succitati, a qualche notizia biografica.

Nell'*Archeografo triestino* vengono pubblicate alcune lettere di Giuseppe Tartini trascritte dalle autografe dell'archivio di Pirano con la prefazione di Attilio Hortis.⁵ Tutte le lettere, che dal 1725 vanno fino al 1769, sono datate da Padova, illustrano e parlano degli interessi e delle condizioni precarie in cui versavano i familiari del Tartini.

Attilio Craglietto⁶ considera il Tartini non solo quale violinista, ma anche quale matematico, sottolineando che la sua opera deve essere riordinata ed in parte pubblicata. Interessante è rilevare come l'autore giudichi l'istruzione che il Tartini ebbe a Pirano; egli la definisce «clericale ... e dovette sviluppare in lui quella tendenza al misticismo ...».⁷

L'abate Francesco Fanzago nella sua *Orazione delle lodi di Giuseppe Tartini*⁸ riporta un breve compendio della vita del musicista istriano. Il canonico Pietro Stancovich parla del violinista piranese nella *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*;⁹ qui sono raccolte anche notizie su altri piranesi illustri, quali il rimatore Petronio Caldana,¹⁰ il Padre Antonio Schiavuzzi,¹¹ il chierico regolare scolopio Girolamo Maria Fonda¹² ed Apollonio Dal Senno.¹³

Molto più brevi e meno impegnati risultano gli altri lavori sul Tartini: Baccio Ziliotto nel suo scritto *Gianrinaldo Carli e Giuseppe Tartini*¹⁴ mette a confronto i due Istriani ponendo l'accento sull'amicizia intercorsa tra i due e sulla stima che il Carli ebbe nei confronti del Tartini. Giovanni Quarantotto ricorda il letterato Alessandro Arnaboldi quale *Cantore poco noto di Giuseppe Tartini*¹⁵ (il saggio è però di minor interesse per noi, visto che tratta in particolare dell'opera musicale del compositore).

Altrettanto dicasi per i lavori di Vito Levi,¹⁶ Giuseppe Radole,¹⁷ Sergio Cella¹⁸ e Bianca Maria Favetta.¹⁹ *

Meritano segnalazione gli studi su alcune personalità illustri della cultura letteraria piranese: il letterato e critico Baccio Ziliotto parla di Petronio Caldana quale rimatore del secolo XVIII,²⁰ riportando fra l'altro un capitolo, interessantissimo, sui versi relativi alla vita piranese tra il 1714 ed il 1753; Giovanni Quarantotto sottopone ad un breve esame e critica lo studio succitato in una nota bibliografica pubblicata nelle *Pagine istriane*.²¹

Il dott. Felice Glezer raccoglie e pubblica nel 1887 a Parenzo alcune opere del piranese Jacopo Andrea Contento,²² annotando non solo

* A parte va considerata l'ampia monografia di Antonio Capri: *Giuseppe Tartini*, Ed. Garzanti, 1945, che meriterebbe un lungo discorso e commento.

poesie, sonetti, novelle e racconti, ma inserendovi tre memorie inedite sul Contento, due del Cav. Tommaso Luciani²³ ed una di G. Pietro De Franceschi,²⁴ nonché tredici lettere inviate dal Contento ad illustri Istriani,²⁵ ricche di indicazioni utili alla nostra ricerca.

Dei marchesi Fabris tratta Lucia Franzoni nell'articolo *I marchesi Fabris da Begliano e Pirano*²⁶ nel quale si interessa di quel ramo della succitata famiglia che si trasferì a Pirano e dei vasti possessi che essi ebbero in quel territorio. A completare le notizie di Lucia Franzoni sulla famiglia Fabris tornerà utile citare lo studio: *La villa S. Lorenzo di Portorose*.²⁷

Degna di rilievo è la ricerca di Enrico Brol sulla vita e sull'opera di Vincenzo De Castro,²⁸ con la quale, come egli stesso afferma, «cerca di vedere quale posto occupi il De Castro fra i patrioti e gli scrittori istriani del suo tempo». Numerose sono le lettere ed i documenti inseriti dal Brol nel testo stesso oppure riportati in una speciale appendice. Ad illustrare l'attività pedagogica del De Castro l'autore pubblica alcune note autobiografiche con una bibliografia. È necessario sottolineare però che il lavoro succitato ci interessa parzialmente, per quel che concerne l'attività del De Castro durante la prima metà del XIX secolo, come abbiamo avuto modo di precisare in precedenza.

In tutti gli studi, scritti e ricerche fino a qui elencati il Tartini, come del resto il Caldana, il Contento e le altre personalità prese in esame, ci vengono presentati quali temi a sé stanti, senza connessioni con il relativo ambiente piranese; mai figurano da protagonisti e da soggetti attivi nella vita culturale di Pirano, visto che sono sempre vincolati, agiscono e operano in circoli e ambienti lontani dalla cittadina istriana. Non sappiamo quindi in quale misura Pirano abbia contribuito alla loro formazione e maturazione artistico-culturale, né ci è chiara l'entità e la qualità dell'influsso della loro persona ed attività per un ambiente quale poteva essere la cittadina nei secoli XVIII e XIX.

Se è vero che numerosi e ben marcati sono i limiti degli studi fin qui consultati, d'altra parte bisogna considerare il fatto che essi pur sempre rappresentano lo sforzo maggiore nel campo di siffatta ricerca; anzi è bene sottolineare che, una volta sottoposti ad esame i suddetti scritti, la nostra consultazione bibliografica si riduce ad una semplice citazione di qualche poesia o scritto pubblicati per la maggior parte nella rivista *Pagine istriane*. Così Maria Punter vi pubblica²⁹ cinque poesie in dialetto piranese; Arturo Bellotti dedica a Pirano una sua poesia nel volumetto *Portorose pro lega nazionale* (agosto 1911), nel quale è inserito anche un sonetto di Giovanni Quarantotti intitolato *Entrando a Piran*.

Meritano maggiore attenzione due saggi sul dialetto piranese: il primo, scritto da Giovanni Quarantotto, intitolato *Musa vernacola piranese*³⁰ con in appendice alcuni versi dialettali di Orazio Colombani, a dimostrazione, afferma l'autore, «di una solitaria ma non ingioconda vita provinciale»; il secondo saggio si riferisce ai *Modi di dire attinenti a cose di mare usati a Pirano* e raccolti da Piero De Castro.³¹

Con la citazione di codesti saggi sul dialetto piranese abbiamo praticamente portato a compimento gran parte della nostra consultazione bibliografica; per arricchire e sintetizzare meglio le vicende artistico-culturali esamineremo ora gli studi editi su Pirano di contenuto prettamente storico ed economico-sociale, i quali inquadrano la storia di quella città in un contesto più o meno ben definito. Essi rappresentano, senza dubbio, lo sforzo di maggiore portata nella storiografia di Pirano e, seppure presentino moltissime lacune (sia d'impostazione che di contenuto), riportano numerose notizie e indicazioni utili alla nostra ricerca. In alcuni di questi studi si è cercato di compendiare in una sintesi, ben determinata nei suoi aspetti, l'amministrazione comunale, le lotte sociali, la storia in generale e di dare una visione globale della cultura piranese.³²

Mons. G. Filippo Tommasini nei suoi *Commentari storici-geografici della provincia dell'Istria libri otto*³³ discorre non solo sulle condizioni economiche ed amministrative di Pirano, ma riporta anche qualche notizia sulla sua chiesa, fondaco, ospedale e «famiglie illustri in armi e lettere in questa terra».

Le vicende storiche, lo sviluppo costituzionale e legislativo sono i motivi predominanti nell'opera di Luigi Morteani *Notizie storiche della città di Pirano*.³⁴ Se l'attenzione è rivolta principalmente alla storia di quella città, interessanti e utili si rivelano le pagine dedicate alla cultura, d'impronta veneta come l'autore la definisce. Nel capitolo intitolato «Cultura» presenta in modo panoramico e succinto le condizioni economiche, la costituzione, le leggi, i costumi, la letteratura e la lingua parlata a Pirano, soffermandosi infine sulla pittura e sull'opera musicale di Giuseppe Tartini. Parlando della chiesa arriva alla conclusione che essa con tutte le sue svariate istituzioni fu elemento potente a promuovere la cultura nella città e nel suo territorio. Suscitano la nostra curiosità anche le pagine nelle quali il Morteani parla delle confraternite, che, sottolinea l'autore, «avvincolavano e affratellavano tutte le classi della popolazione». In appendice al suo lavoro pubblica sette documenti, la «Serie dei podestà di Pirano», la «Serie dei canonici, pievani e degli arcipreti» e i «cognomi di alcune famiglie».

Lo studio di M. Pahor *Socilani boji v obcini Piran od XV-XVIII (Lotte sociali nel comune di Pirano dal XV al XVIII secolo)*³⁵ si basa principalmente sulle fonti storiche e sulla letteratura relativa ai problemi delle lotte sociali a Pirano e rappresenta, seppur per un lasso di tempo ristretto, l'unico lavoro di sintesi sostanzialmente valido nel settore della problematica storico-sociale. La ricerca del Pahor indica e delinea quindi, nel suo insieme, una delle premesse di base per la conoscenza delle sovrastrutture artistico-culturali piranesi.

Pirano, la sua chiesa, la sua storia è il titolo dello studio di Antonio Alisi, edito postumo a Trieste nel 1972. A noi interessa l'ultimo capitolo del suo lavoro, il XVIII secolo, nel quale l'attenzione è rivolta principalmente alla chiesa di S. Giorgio, alle chiese minori, alle disposizioni amministrative per le scuole e confraternite; utili sono le notizie

sugli abbellimenti, sui restauri delle chiese medesime e delle opere d'arte in esse contenute, sul nuovo cimitero e sulla grande cisterna.

Di un certo interesse si rivelano gli studi sulle saline piranesi; segnaliamo qui il saggio di M. Pahor e T. Poberaj *Stare piranske soline (Le antiche saline piranesi)*,³⁶ che contiene i risultati delle ricerche etnografiche sulle antiche saline di Pirano, descrive la tecnica della raccolta del sale e dà uno sguardo alla vita, alle usanze e alla cultura dei salinai; i *Cenni storico-statistici sulle saline di Pirano* di Emanuele Nicolich³⁷ e lo studio di A. Danielis *Le vecchie saline di Pirano*³⁸ ci offrono dati periferici e di modesto rilievo, sulle condizioni di vita e di lavoro di una parte della popolazione.

Qualche indicazione la possiamo attingere ancora da lavori che rivestono, per la nostra ricerca, un'importanza secondaria: le monografie storiche su Pirano del Kandler³⁹ e di Attilio Tamaro;⁴⁰ l'altro studio del Morteani *Pirano per Venezia*,⁴¹ che riporta due interessantissime piante topografiche della città; un lavoro di M. Pahor sugli organi amministrativi di Pirano durante il dominio veneto;⁴² il saggio di B. Kovič e M. Pahor,⁴³ che ci illustra lo sviluppo storico ed architettonico della piazza Tartini a Pirano; l'*Album d'opere artistiche esistenti presso i Minoriti conventuali dell'antica provincia Dalmato-Istria ora aggregata alla Patavina di S. Antonio*;⁴⁴ la *Descrizione dello stato del Fontico di Pirano addì 18 marzo 1763*⁴⁵ ed i brevi cenni sulla *Coltura della vite nell'agro piranese* di N. del Bello.⁴⁶

Per concludere la nostra rassegna sulle ricerche e sugli studi relativi alla vita culturale di Pirano nel XVIII e durante la prima metà del XIX secolo citeremo la *Storia letteraria di Trieste e dell'Istria* compilata da Baccio Ziliotto⁴⁷ che, parlando delle Accademie nel capitolo dedicato al Settecento, cita quella piranese degli «Intricati». Altrove ricorderemo il lavoro di sintesi di Camillo Depiera sui Monti di pietà,⁴⁸ nel quale accenna anche a quello piranese.

Riassumendo quanto è stato esposto possiamo senz'altro affermare che la storiografia su Pirano va ripresa in molti dei suoi contenuti. Infatti, parecchi aspetti della storia piranese sono stati appena sfiorati, altri ignorati dalla critica e dagli storici: e ciò appare chiaro a chi si addentra nella trattazione di un tema così complesso, come quello della cultura.

Nell'introduzione abbiamo posto l'accento su alcuni limiti e problemi che scaturiscono dalla consultazione bibliografica del materiale e degli studi editi. Inanzitutto sottolineeremo la mancanza di una sintesi che offra una visione globale della cultura piranese; per lo più si tratta di studi su singole personalità, letterati, musicisti, analizzate senza tener conto dello sfondo socio-culturale. Anche se ampie e spesso dettagliate appaiono le note biografiche sul Tartini, Contento, ecc., sconosciute rimangono le fonti dalle quali i circoli culturali piranesi attingono i propri intenti e predisposizioni artistiche e le vie attraverso le quali determinate correnti artistico-culturali sfociano a Pirano. Né si può dedurre quali ceti sociali si presentano in veste di portatori e divulgatori delle

nuove idee e concezioni letterarie, musicali e ideologiche; la cultura piranese, anche se di chiara impronta veneta, manca, nella sua caratterizzazione, delle altre componenti il cui influsso si fece senz'altro sentire, considerata la sua posizione geografica e tenendo conto del fatto che la fine del Settecento rappresenta un momento importante, non solo dal punto di vista storico, ma anche da quello politico-ideologico. La rivoluzione francese e la caduta di Venezia furono due avvenimenti di notevole rilievo anche nel campo culturale; sarebbe interessante individuare quali conseguenze determinarono a Pirano, un ambiente che, come del resto tutta l'Istria, era periferico dell'area culturale occidentale. Niente di tutto questo traspare dalla nostra consultazione, né ci è chiaro in quale rapporto agisca e influisca sui Piranesi l'intrecciarsi delle vicende conseguenti alla caduta di Venezia e l'ondata liberale che, proprio attraverso Venezia, seppur con ritardo e modellata ulteriormente, investe più tardi l'Istria.

Attraverso questa breve rassegna bibliografica non si riesce nemmeno ad individuare i cambiamenti, le soppressioni e le innovazioni apportate nel settore della cultura con l'avvicinarsi, in un lasso di tempo ristretto, di tre dominazioni e quindi di tre differenti concezioni e sovrastrutture ideologiche e culturali. Rimangono all'oscuro molti fatti inerenti i primi decenni del XIX secolo. Non si sa in qual modo il mondo culturale piranese reagisca all'instaurazione di un sistema poliziesco, con fini speciali ben determinati, quale era il regime di Metternich. Difficile è desumere dalla nostra consultazione la presa di posizione dell'avanguardia culturale piranese al cospetto del problema degli Sloveni e dei Croati nella Monarchia asburgica e del nascente moto nazionale presso tali popoli, soggiogati e sfruttati dall'apparato burocratico metternichiano per una politica che in Istria e sicuramente anche a Pirano, si manifesta attraverso tutti i suoi lati negativi.

Abbiamo fin qui puntualizzato soltanto alcuni aspetti e problemi della cultura piranese, con i quali certamente non si può ritenere chiusa la parentesi su tale problematica. Molti i settori del tutto ignorati quali le scuole pubbliche, biblioteche, sale di lettura, manifestazioni culturali e tutti quegli altri avvenimenti e rapporti che contribuiscono a rendere più vivo, più effervescente ed eterogeneo, quindi più popolare, lo sfogo culturale e sociale di Pirano durante il XVIII e la prima metà del XIX secolo.

Pur rappresentando numerose lacune, il materiale edito costituisce un punto di partenza validissimo e da sfruttare al massimo. Siamo sicuri che potrà tornare ancor più utile allorquando consulteremo ed allargheremo la nostra ricerca anche alle fonti d'archivio.

NOTE:

¹ GIORGIO BENEDETTI, *Giuseppe Tartini*, AT, vol. XXI, fasc. I, parte I, 1896-97, pp. 5-108. Il Benedetti pubblica questo studio in occasione dell'inaugurazione del monumento al celebre musicista, avvenuta a Pirano nel 1892.

² *Ibidem*, p. 20.

³ GIORGIO BENEDETTI, *Brevi cenni su Giuseppe Tartini*, Trieste 1897. Nelle pagine 23-24 vi si trova un elenco di alcune opere manoscritte del Tartini.

⁴ *Nel giorno dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini in Pirano*, Trieste 1896.

⁵ *Lettere di Giuseppe Tartini trascritte dalle autografe dell'Archivio di Pirano con prefazione di Attilio Hortis*, AT, n.s. vol. X, 1884, pp. 209-229.

⁶ ATTILIO CRAGLIETTO, *Giuseppe Tartini*, AMSI, vol. L, 1938, pp. 213-232.

⁷ *Op. cit.*, p. 216.

⁸ FRANCESCO FANZAGO, *Orazione delle lodi di Giuseppe Tartini*, Padova 1770. Ci interessano particolarmente solo i dati biografici che si riferiscono all'infanzia del Tartini: «...facendo i suoi primi studi dai Preti dell'oratorio di S. Filippo Neri, di cui si trova colà una fiorita Congregazione...».

⁹ PIETRO STANCOVICH, *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*, Trieste 1829, n. 232. L'autore vi aggiunge in appendice l'elenco delle opere musicali e scientifiche edite ed inedite del Tartini.

¹⁰ *Op. cit.*, n. 220.

¹¹ *Op. cit.*, n. 245.

¹² *Op. cit.*, n. 246.

¹³ *Op. cit.*, n. 265.

¹⁴ BACCIO ZILLOTTO, *Gianrinaldo Carli e Giuseppe Tartini*, PI, s. I, an. II, n.ro 7, 1904, pp. 225-236.

¹⁵ GIOVANNI QUARANTOTTO, *Un cantore poco noto di Giuseppe Tartini*, PI, s. I, an. VIII, n.ri 6-9, 1910, pp. 64-69.

¹⁶ VITO LEVI, *Giuseppe Tartini nel secondo centenario della morte*, AMSI, vol. XVIII della n.s., 1970, pp. 173-178.

¹⁷ GIUSEPPE RAOLE, *Nel secondo centenario della morte di G. Tartini*, PI, s. IV, an. XXX, n.ro 30, 1971, pp. 33-39.

¹⁸ SERGIO CELLA, *Un inedito tartiniano*, AMSI, vol. XVIII della n.s., 1970, pp. 179-183.

¹⁹ BIANCA MARIA FAVETTA, *Un inedito tartiniano alla biblioteca civica di Trieste*, AMSI, vol. XIX della n.s., 1971, pp. 185-191.

²⁰ BACCIO ZILLOTTO, *Petronio Petronio Caldana*, AT, vol. IX della III s., 1921, pp. 245-298.

²¹ GIOVANNI QUARANTOTTO, *Baccio Ziliotto, Petronio Petronio Caldana*, PI, S. II, an. I, fasc. I-II, 1922, p. 189.

²² FELICE GLEZER, *Prose e poesie edite ed inedite di J. A. Contento da Pirano*, Parenzo 1887.

²³ Il primo s'intitola *Di J. A. Contento - Istriano*, ed è datato Albona, novembre 1856. Il secondo invece parla degli *Ultimi periodi della vita di J. A. Contento*.

²⁴ *Notizie biografiche su J. A. Contento*, raccolte nel 1884.

²⁵ Ricorderemo fra gli altri il cav. Luciani, il dott. Quarantotto di Rovigno, il marchese Fabris di Pirano e il dott. Domenico Fabretto di Rovigno.

²⁶ LUCIO FRANZONI, *I marchesi Fabris da Begliano e Pirano*, PO, an. XXXIII, n.ri 3-4, 1963, pp. 138-150.

²⁷ LUCIO FRANZONI, *La villa S. Lorenzo di Portorose*, PO, an. XXXI, 1961, n.ri 5-12, pp. 213-221, 340-347, 466-474 e an. XXXII, 1962, n.ri 5-8, pp. 217-228, 322-329. Nella prima parte di questo suo studio il Franzoni parla dell'attività svolta a Pirano dell'ingegnere G. Righetti durante la seconda metà del XIX secolo (vedi PO, an. XXXI, n.ri 1-2).

²⁸ ENRICO BROL, *Vincenzo De Castro*, vedi il III vol. dello studio *La Venezia Giulia e la Dalmazia nella rivoluzione nazionale del 1848-49*, Udine 1949, pp. 297-455.

²⁹ MARIA PUNTER, *Poesie in dialetto piranese*, PI, s. III, an. X, 1959, n.ri 36-37, pp. 73-74.

³⁰ GIOVANNI QUARANTOTTO, *Musa vernacola piranese*, PI, s. II, an. I, fasc. V, 1922, pp. 151-154.

³¹ PIETRO DE CASTRO, *Modi di dire attinenti a cose di mare usati a Pirano*, PI, s. I, vol. V, 1907, pp. 120-127. Il De Castro annota pure «le trecento e più barche di Pirano».

³² LUIGI MORTEANI, *Notizie storiche della città di Pirano*, AT, n.s. vol. XII, 1886, pp. 117-151, intitola e dedica un intero capitolo alla cultura di Pirano.

³³ G. F. TOMMASINI, *Commentari storici-geografici della provincia dell'Istria libri otto*, AT, vol. IV, 1877, pp. 353-358.

³⁴ LUIGI MORTEANI, *op. cit.*, vol. XI n.s., 1885, pp. 181-208, 223-258; vol. XII, 1886, pp. 90-151, 310-342 e vol. XIII, 1887, pp. 37-48.

³⁵ M. PAHOR, *Socialni boji v občini Piran od XV-XVIII (Lotte sociali nel comune di Pirano dal XV al XVIII secolo)*, Ljubljana 1972.

³⁶ M. PAHOR - T. POBERAJ, *Stare piranske soline (Le antiche saline piranesi)*, Ljubljana.

³⁷ EMANUELE NICOLICH, *Cenni storico-statistici sulle saline di Pirano*, Trieste 1882. Interessantissimo è lo schema della rendita della fabbricazione del sale.

³⁸ A. DANIELIS, *Le vecchie saline di Pirano*, AT, vol. XVI della III s., 1930-1931, pp. 409-419.

³⁹ PIETRO KANDLER, *Monografia storica su Pirano*, Parenzo 1879.

⁴⁰ ATTILIO TAMARO, *Pirano*, Trieste 1910.

⁴¹ LUIGI MORTEANI, *Pirano per Venezia*, AMSI, vol. III della III s., fasc. I, 1906, pp. 3-70.

⁴² M. PAHOR, *Oblastni in upravni organi Pirana v dobi Beneske Republike (Gli organi di potere e della amministrazione a Pirano durante la Repubblica di Venezia)*, Kronika, an. VI, n.ro 3, 1958, pp. 109-130.

⁴³ B. KOVIČ - M. PAHOR, *O zgodovinskem in arhitektonskem razvoju Tartinijeveg trga v Piran (Lo sviluppo storico ed architettonico della Piazza Tartini a Pirano)*, Kronika, an. VIII, n.ro 1, 1960, pp. 21-36.

⁴⁴ Vedi AMSI, vol. XIII, fasc. 1-2, pp. 408-415.

⁴⁵ Vedi Direzione, *Relazioni dei Podestà e Capitani di Capodistria*, AMSI, vol. XIII, fasc. 1-2, pp. 191-243.

⁴⁶ N. DEL BELLO, *La coltura della vite nell'agro piranese*, Capodistria 1876.

⁴⁷ BACCIO ZILLOTTO, *Storia letteraria di Trieste e dell'Istria*, Trieste 1924.

⁴⁸ CAMILLO DEPIERA, *Monti di pietà*, Trieste 1905.

ABBREVIAZIONI USATE:

- AMSI — Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria
 AT — Archeografo triestino
 PI — Pagine istriane
 PO — Porta orientale